

Camminiamo Insieme



Foglio settimanale di formazione ed informazione della Parrocchia di Prata di Pordenone

Parroco: don Pasquale Rea: Cell. 3498633423

E-mail: d.pasqualerea@gmail.com

Segreteria: martedì ore 09:00 e venerdì ore 17:00

E-mail: zilllaura@gmail.com Cell. 3471831110

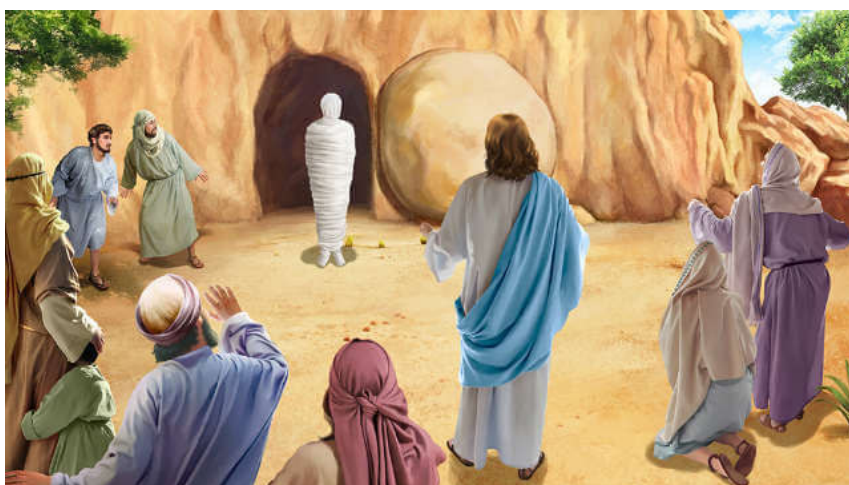
Sito: parrocchiapratapn.it

Referente Oratorio: Corrado Giacomet Cell. 3349666152

E-mail: giacometcorrado@virgilio.it

V settimana di Quaresima- Anno A – I settimana del Salterio

29 marzo 2020



Vangelo di Giovanni 11,1-45

Era allora malato un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella. Maria era quella che aveva cosperso di olio profumato il Signore e gli aveva asciugato i piedi con i suoi capelli; suo fratello

Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, il tuo amico è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non è per la morte, ma per la gloria di Dio, perché per essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù voleva molto bene a Marta, a sua sorella e a Lazzaro. Quand'ebbe dunque sentito che era malato, si trattenne due giorni nel luogo dove si trovava. Poi, disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se invece uno cammina di notte, inciampa, perché gli manca la

luce». Così parlò e poi soggiunse loro: «Il nostro amico Lazzaro s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se s'è addormentato, guarirà». Gesù parlava della morte di lui, essi invece pensarono che si riferisse al riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, perché voi crediate. Orsù, andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse ai discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!». Venne dunque Gesù e trovò Lazzaro che era già da quattro giorni nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di due miglia e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria per consolarle per il loro fratello. Marta dunque, come seppe che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risusciterà». Gli rispose Marta: «So che risusciterà nell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo». Dopo queste parole se ne andò a chiamare di nascosto Maria, sua sorella, dicendo: «Il Maestro è qui e ti chiama». Quella, udito ciò, si alzò in fretta e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei che erano in casa con lei a consolarla, quando videro Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono pensando: «Va al sepolcro per piangere là». Maria, dunque, quando giunse dov'era Gesù, vistolo si gettò ai suoi piedi dicendo: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora quando la vide piangere e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente, si turbò e disse: «Dove l'avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Vedi come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Costui che ha aperto gli occhi al cieco non poteva anche far sì che questi non morisse?». Intanto Gesù, ancora profondamente commosso, si recò al sepolcro; era una grotta e contro vi era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, già manda cattivo odore, poiché è di quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti ringrazio che mi hai ascoltato. Io sapevo che sempre mi dai ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». E, detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, con i piedi e le mani avvolti in bende, e il volto coperto da un sudario. Gesù disse loro: «Scioglietelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di quel che egli aveva compiuto, credettero in lui.

COMMENTO AL VANGELO

La Parola di Dio, dopo averci presentato, in questo cammino quaresimale, Gesù come sorgente di acqua viva, dono di Dio, nel racconto della samaritana al pozzo, e dopo averci rivelato Gesù come Luce che illumina ogni uomo, nel miracolo del cieco dalla nascita, oggi ci fa riflettere su Gesù unica nostra vera Vita, nella resurrezione dell'amico Lazzaro. L' Amicizia di Gesù è qualcosa di differente dalla nostra e da come noi ce l'aspettiamo, ma proprio per quello che ci dicevamo prima è messa sotto esame da quelli che lo circondano: il suo amico Lazzaro sta male ma lui arriva solo quando è ormai morto. Le folle allora si chiedono come mai sia arrivato tardi visto che era suo amico; lui che fa tanti miracoli non poteva arrivare prima e salvarlo? Che amico è questo? La stessa Marta lo rimprovera, pur essendo contenta che comunque sia arrivato. Per Maria invece c'è solo un freddo rimprovero: lei si fidava, sapeva che se fosse arrivato in tempo il fratello non sarebbe morto. E Gesù che fa? Sembra comportarsi stranamente, nessuno lo capisce: piange, come un vero amico piange, poi fa richieste strane, chiede di aprire il sepolcro nonostante siano passati quattro giorni, e qui di nuovo viene rimproverato da Marta: ma cosa ci chiedi? È assurdo, impensabile, puzza, è morto, è finita. L' Amicizia di Gesù quindi è qualcosa di più grande, perché viene a mostrare altro, viene a mostrare che la morte non ha l'ultima parola, viene a mostrare che Lui è padrone della morte ed è padrone della vita, ed è capace di tirarti fuori da qualsiasi tomba in cui ti sei rinchiuso. Gesù arriva in ritardo perché non viene semplicemente a risanare una piaga o una malattia, ma viene ad annunciarci una Speranza immensa, ossia che Lui ci ama non per quello che vorremmo apparire ai suoi occhi, non per il nostro essere bravi cristiani, bravi ragazzi, educati, socialmente accettati, carini, profumati e piacevoli di aspetto. NO! Dio lo sa perfettamente che non siamo questo, sa perfettamente cosa abbiamo nell'anima, la nostra sozzura: una realtà interiore che si fa fatica ad accettare, e se non l'accettiamo noi figuriamoci se la può accettare chi ci sta accanto. Invece SI è a questo livello che ci ama Lui e che ci richiama alla vita. Lui non solo ti visita e ti ama lì in quel vissuto, in quel dolore, ma ti ordina di Venirne Fuori! SI, te lo ordina, perché Lui ha il potere di farlo. Chiediamoci dunque con franchezza, in questo cammino quaresimale: Il mio modo di vivere è preparazione al domani con Dio? La Quaresima davvero è un tempo di conversione, un cambiare direzione per davvero prepararci fin da ora alla nostra resurrezione. Questo davvero è il senso della Quaresima e della Pasqua. Chiediamo il dono di essere illuminati interiormente dallo Spirito, perché solo Lui può aprire il nostro cuore alla verità e al senso della vita, che ci è stata donata. Il nostro Dio è il Vivente, che ci attende, per donarci, già quaggiù, un 'seme incorruttibile' di eternità, chiamandoci a partecipare della Sua stessa resurrezione.

V Settimana di Quaresima – I settimana del Salterio

Lunedì 30 marzo

+ Guido Trevisan
+ Stefano Bigaran

Martedì 31 marzo

+ Luciano Casetta – Ann. e Teresa
+ Olivo Boer e Assunta

Mercoledì 1 aprile

+ Felice Rea
+ Don Danilo e Don Giacomo

Giovedì 2 aprile

+ Paolo Marcucci, Regina e Nicola e
Angelina Vazzoler
+ Pierina Zaccariotto, Ermete, Nerina e
Adalgisa Vazzoler
+ Marcello Rossi

Venerdì 3 aprile

+ Giuseppe Bottan
+ Piergiorgio Ciprian

Sabato 4 aprile

+ Don Gianni Lavaroni
+ Sisto Antonioli – Ann.
+ Gianni Silvestrin

Domenica 5 aprile

Domenica delle Palme

+ Per le anime del Purgatorio
+ Felice Rea
+ Maddalena De Paoli
+ Anna Serafin e Carlo Valvasori
+ Corinna, Pietro e Giuseppe Buzzi
+ Anita Nardo
+ Aldo Luigino Diana

- *Le intenzioni delle sante messe per i defunti, sono regolarmente celebrate in forma privata dal parroco.*